

NAO CHALLENGE 2020-2021

## ALLA CORTE DI FEDERICO II

SCENEGGIATURA.

(indicheremo in **blu** le scenografie previste (nella grotta) e in **marrone** le scenografie adottate a causa Covid (in teatro))

*[Nella grotta] All'interno della grotta prospiciente la chiesa rupestre Santa Lucia, illuminata solo da padelle romane, ci sono Nao (Federico II) ed il suo fedele amico/confidente il falcone che è anche il narratore.*

*[In teatro] La rappresentazione comincia con Federico II (Nao) dinanzi al poster rappresentante il salotto del museo di Gravina, in cui Nao confida a "Falcone" (amico/confidente di Federico e anche il narratore) il suo progetto-sogno: realizzare una costruzione per unire arti e culture... Oriente e Occidente.*

**Il falcone inizia il suo racconto.**

**Falcone:** "Benvenuti nel tempo che fu e che sarà; siamo alla corte di Federico II di Svevia nei primi anni del 1200; io sono Falcone, amico fidato di Federico e suo confidente e, per vo' signori, sarò il narrante di questa avventura... La fama del nostro imperatore Federico riecheggia in tutte le terre del mondo e tutti lo riconoscono come stupor mundi in ogni parte del Globo..."

**Nao:** "Mio fido amico, non ti sbilanciare!! Tra 1000 anni ci sarà ancora chi penserà che la terra è piatta!!"

**Falcone:** "Sire, la vostra capacità di prevedere il futuro è assai nota... ma questo è impossibile! Voi, di grazia, accogliete qui a corte le menti più illustri di questo tempo, senza discriminazione di razza, fede e tutti portatori di nuove idee..."

**Nao:** "E tu pensa che tra 1000 anni ci sarà ancora chi crederà che il colore della pelle renda le persone diverse e che la terra natia ti dia diritti differenti"

**Falcone:** “Mio Signore, ma voi state dialogando con tutte le culture e avete indicato in ogni dove la rotta da cui partire per creare un mondo nuovo e moderno! Avete attinto dalla cultura romana, cristiana, musulmana, araba...”

**Nao:** “Eppure, tra 1000 anni, si ucciderà perché cristiano o musulmano!”

**Falcone:** “O mio sommo Imperatore, come possiamo tramandare il vostro sapere a coloro che verranno?”

**Nao:** “Vedi, amico mio fidato, è proprio per questo che voglio costruire a Gravina, urbs opulenta, una costruzione simbolica che sia bellezza e verità, che unisca arti e culture”.

**Falcone:** “Come posso esservi utile, mio Signore, io che sono vostro umile servo”

**Nao:** “Mi serve l’aiuto di menti eccelse, libere e dotte, conoscitrici del passato ma con lo sguardo verso il futuro!”

*[Nella grotta] I Due personaggi si spostano in altro ambiente, le cui pareti sono tappezzate da numeri e formule, dove è seduto Fibonacci. Mentre si spostano Falcone racconta il primo personaggio:*

*[In teatro] I due personaggi si spostano verso la sinistra del palco, dove ad attenderli c’è fibonacci seduto e alle sue spalle un poster raffigurante la spirale aurea, il rapporto tra triangolo di Tartaglia e la serie di Fibonacci e la rappresentazione in natura di quest’ultima.*

**Falcone:** “Io dico che la Matematica deve assolutamente esserci tra le scienze più edotte!! Vi porto, mio Sire, da Messere Fibonacci eccellente conoscitore di precisione e numeri nato in quel di Pisa ma educato magistralmente nel Nord dell’Africa...”

**Nao:** “Difficile da credere, ma tra 1000 anni l’Africa sarà, da molti, considerata terzo mondo e resa la terra più povera del globo sfruttata da folli mercanti del futuro!”

**Fibonacci:** “Immenso Federico, la precisione della mia sequenza numerica 1, 1, 2, 3, 5, 8, ..., ti illuminerà dando alla tua somma opera percezione di cultura e bellezza!”

*[In teatro] Fibonacci posiziona la prima carta sul palco (ciascun personaggio entra in scena con una carta raffigurante la cultura che rappresenta).*

**Nao:** “Confido nelle tue doti Messere Fibonacci, eppure tra 1000 anni tanta arroganza porterà i potenti solo a dare dei numeri!!! Senza alcuna sequenza logica!!”

**Falcone:** “Maestà è impossibile!!! Il futuro conoscerà l'importanza dell'unità e i danni delle frammentazioni dei popoli e territori. Seguitemi e conosciamo colui che ha entusiasmato sudditi con l'arte dell'abilità che non può mancare nel vostro grande progetto! È il re di Francia Filippo Augusto!”

*[In teatro] Entra in scena Filippo Augusto che si sponziona dinanzi al poster raffigurante la cattedrale di Reims, in cui fu incoronato.*

**Filippo:** “Moi, Monsieur! Ti porto la mia saggezza, abilità e accortezza! Io che ho pavimentato tutte le strade di Parigi, che ho risanato i cimiteri ed ho costruito mura di cinta per la Senna ed ho speso tutto per il mio popolo!”

**Nao:** “Quanto hai ragione Filippo... ma tra 1000 anni i governanti spenderanno tanto in armi da guerra e poco per il bene del popolo!”

*[Nella grotta] Fibonacci e Filippo si inchinano verso Federico e si recano nella prima stanza dove posizionano le prime carte.*

**Falcone:** “Mio Sire se questo è il futuro che aspetta i nostri figli, dobbiamo assolutamente realizzare la vostra opera! Facciamoci aiutare da qualcuno ancor più edotto!!! Ci serviremo di uno scienziato astrologo e filosofo! Il grande Michele Scoto”

**Michele Scoto:** “Maestà, il vostro intento è nobile e vi rende onore; sono a voi grato di donare la mia conoscenza da alchimista, astrologo e filosofo. Tuffati nella mia chiaroveggenza!”

**Nao:** “La tua è arte e conoscenza sono fondamentali ma ahimè, tra 1000 anni, tutto il tuo sapere sarà perso e loschi individui si fingeranno indovini solo per ingannare ed approfittare dei più indifesi... e rischieranno solo di annegare in quel tuffo”

**Falcone:** “Grande Federico, avete veramente bisogno di aiuto, qualcuno che comprenda appieno la vostra saggezza e lungimiranza... un altro Federico!”

**Nao:** “La perfezione è unica!! Ed irripetibile! Non esiste un altro me.”

**Falcone:** “Lungi da me contraddirvi, Sire, ma esiste un Federico d’Oriente; Malik Al Kamil Sultano d’Egitto che, come voi, ha sognato la totale integrazione tra le diverse culture e la pace mondiale”.

**Malik Al Kamil:** “Ho percorso tanta strada per il bene dell’umanità e per realizzare il mio sogno a Gerusalemme e sono ben lieto di aiutarti ad arricchire il tuo nobile progetto!”

**Nao:** “Quanta saggezza nelle tue parole, eppure tra 1000 anni si farà ben poco per il bene comune!”

*[Nella grotta] Michele Scoto e Malik Al Kamil si inchinano verso Federico e si recano nella prima stanza dove posizionano le altre due carte. Una seconda luce illumina la stanza.*

**Falcone:** “Mio Sire, il Vostro sapere del futuro vi rende più che umano, sembrate quasi una macchina pensante!! Ecco chi, sicuramente, arricchirà il vostro progetto rendendolo grandioso!! Vi farò incontrare un pioniere dell’ingegneria, della meccanica e della robotica! Un arabo ingegnoso! Il suo nome è Al Jazari.”

*[Nella grotta] I due personaggi si spostano in una nuova stanza dove si muove l’arabo tra i suoi progetti.*

**Al Jazari:** “Sire, con i simboli del mio automa orologio, l’elefante indiano, la fenice egizia, i numeri arabi, il tappeto persiano e i draghi cinesi, ho contribuito a rendere immensa la cultura da Oriente ad Occidente! Ora ammira il mio prototipo di robotica...”

*[Nella grotta] Mostra a Federico un disegno del suo elefante indiano.*

**Nao:** “Beh devo ammettere che tra 1000 anni ci sarà un robot decisamente più carino...!”

**Falcone:** “Maestà!! La vostra opera è quasi completa. Mancano solo l’arte della parola e della danza. Conoscerete un abile paroliere, l’abile Jacopo da Lentini”

**Jacopo da Lentini:** “Sono Jacopo da Lentini, del sonetto il maestro. Con l’arte il mondo puoi cambiare e lontano potrai volare. L’arte è quasi un gioco... a volto basta poco. Aprite il core e sentite il calore.”

**Nao:** “Che magia nelle tue parole! Danno vita e amore. Eppure tra 1000 anni il loro valore sarà sostituito da urla, offese e senso volgare.”

*[Nella grotta] Al Jazari e Jacopo da Lentini si inchinano verso Federico e si recano nella prima stanza dove posizionano le altre due carte. Una terza luce illumina la stanza.*

**Falcone:** “Il vostro miracolo è compiuto, o mio Signore! Ma Voi non sembrate assai contento. Cosa manca al vostro progetto perché il futuro sia edotto?”

**Nao:** “Il futuro è assai incerto; odio e rancore avranno le giornate; ma noi saremo luce per chi verrà negli anni e la mia opera offuscherà gli inganni.”

*[Nella grotta] Tutti i personaggi raggiungono la prima stanza, inizia una danza medievale e il castello di carte viene completato con tutte le carte e la luce illumina tutta la stanza e Nao e i personaggi ballano tutti assieme.*

*[In teatro] I tre poster utilizzati in precedenza vengono ruotati ed avvicinati tra loro, in modo da comporre l'immagine di Castel Del Monte, “tempio del sapere e luogo in cui dedicarsi allo studio delle scienze”.*

*La scena si conclude con i personaggi che si sfilano gli abiti del passato e mostrano le magliette delle arti, con Nao posizionato al centro a rappresentare il futuro.*